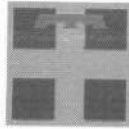


**INTERROGAZIONE ORDINARIA A
RISPOSTA ORALE
N. 249**

**AZIONI VOLTE AD AVVIARE LA
FECONDAZIONE ETEROLOGA IN
PIEMONTE.**

*Presentato dal Consigliere regionale:
GRIMALDI MARCO*

*Protocollo CR n. 454
Pervenuta in data 08/01/2015*



Handwritten signature and initials

2.18.1/269/1n/x

17:25 08 GEN 2015 A01000 003079

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

INTERROGAZIONE

N° 269

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 99 del Regolamento interno.

- Ordinaria a risposta orale in Aula
- Ordinaria a risposta orale in Commissione
- Ordinaria a risposta scritta
- Indifferibile e urgente in Aula
- Indifferibile e urgente in Commissione

OGGETTO: azioni volte ad avviare la fecondazione eterologa in Piemonte

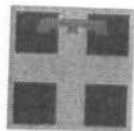
Premesso che:

- con sentenza 162/2014, la Corte Costituzionale, in data 9 aprile, ha accolto i ricorsi presentati dai tribunali di Milano, Firenze e Catania, bocciando gli Articoli 4 (comma 3), 9 (commi 1 e 3) e 12 (comma 1) della Legge 19 febbraio 2004, n.40 (*Norme in materia di procreazione medicalmente assistita*), che vietavano il ricorso a un donatore esterno di ovuli o spermatozoi nei casi di infertilità assoluta e prevedevano sanzioni per i medici che l'avessero praticato;
- varie Regioni, per pirma la Regione Toscana, hanno deciso di procedere immediatamente con interventi "cedevoli" rispetto ai provvedimenti nazionali, autorizzando e regolamentando la fecondazione eterologa, per evitare la disparità di trattamento e garantire la tutela della salute dei cittadini in attesa delle linee guida nazionali, garantire che le donazioni avvenissero attraverso protocolli medico-sanitari rigorosi e fosse assicurata piena ed effettiva gratuità delle donazioni scongiurando rischi di commercializzazione;
- la Regione Piemonte ha preso in esame la questione nella seduta della Giunta Regionale del 28 agosto, con l'intenzione dichiarata di sollecitare il Governo e il Parlamento affinché provvedessero a un'indicazione nazionale che consentisse innanzitutto di tutelare i diritti dei cittadini e delle cittadine nel rispetto delle norme che dovranno essere applicate con correttezza ed uniformità;
- i giudici della Corte Costituzionale hanno chiarito che la dichiarazione di illegittimità dei suddetti articoli di legge non ha come conseguenza un vuoto normativo in materia di fecondazione eterologa, e che pertanto i centri preposti su tutto il territorio nazionale, le cliniche attrezzate e le Asl possono, con un atto d'indirizzo, iniziare ad applicare la procedura fin dai primi giorni del mese di settembre, anche in assenza di una legge nazionale specifica;

- in data 4 settembre 2014 la Conferenza delle Regioni, convocata dal Presidente in seduta straordinaria, ha approvato le linee guida sulla fecondazione eterologa varate dal Ministero della Sanità alla luce della sentenza della Corte Costituzionale;
- il 15 settembre l'Assessore alla Sanità ha portato all'esame della Giunta, che l'ha approvata, la D.G.R. n. 12-311 (Recepimento dell'accordo interregionale approvato in data 4 settembre 2014 dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome - Atto Rep.14/09/ CR02/C7SAN4 - sulle problematiche relative alla Fecondazione Eterologa a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 162/2014);
- parallelamente, si è insediato il Comitato Scientifico, presieduto dal nuovo direttore regionale della Sanità e composto dai direttori sanitari e dai responsabili dei tre centri pubblici di procreazione medicalmente assistita - il Sant'Anna e il Maria Vittoria di Torino e l'Ospedale Civile di Fossano (a cui si è aggiunto il centro Promea di Torino, accreditato fino al terzo livello) - un biologo e un genetista, con lo scopo di sciogliere i nodi ancora irrisolti e vigilare sulla qualità e l'applicazione della sentenza nelle strutture autorizzate;

Considerato che:

- ad oggi, come dichiarato dal responsabile della fecondazione assistita all'ospedale Sant'Anna, si sono presentati esclusivamente due donatori maschi e nessuna donna disponibile all'ovodonazione. Nonostante la sentenza della Corte di Cassazione e i risultati positivi ottenuti in altre regioni, il Piemonte non è ancora nelle condizioni di garantire di fatto a una coppia di avere un figlio attraverso la fecondazione eterologa;
- le informazioni raccolte dal personale sanitario su un campione di un centinaio di donne registrano una totale indisponibilità alla donazione dei gameti, in particolare in assenza di compensazioni economiche;
- la mancanza di compenso, specie per le donne che devono sottoporsi a cure ormonali pesanti e a un piccolo intervento per il prelievo dell'ovulo, è un fattore negativo di enorme rilievo;
- come ricordato dall'Assessore alla Sanità, il Ministero aveva annunciato l'istituzione di un registro nazionale dei donatori, tuttavia al momento l'annuncio non si è tradotto in azioni concrete;
- nonostante l'assenza di una regia da parte del Governo nazionale nella sensibilizzazione sul tema, la Regione avrebbe la possibilità e la legittimità per avviare una campagna di informazione in materia di fecondazione eterologa;
- i riscontri dell'avvio della fecondazione eterologa in altre regioni sono differenti: al dicembre del 2014, in Toscana sono stati eseguiti 9 interventi, 20 in Sicilia, uno nel Lazio e alcuni in Veneto;



INTERROGA

la Giunta regionale,

- per conoscere le azioni messe in campo finora al fine di rendere pienamente effettivo il diritto delle coppie a ricorrere alla fecondazione eterologa in Piemonte;
- per sapere se si intenda al più presto avviare una campagna di informazione e sensibilizzazione sul tema, senza attendere indicazioni dal Governo;
- per sapere come intenda procedere rispetto al tema del compenso ai donatori e alle donatrici.